

SVOLTE



NICOLAS DE CRÉCY DIARIO DI UN FANTASMA

È difficile scorgere Nicolas de Crécy nei suoi racconti. Il genio del *Celestiale Bibendum* o de *La repubblica del Catch* si posiziona di solito dietro a uno spesso strato di assurdo dettagliato. Non qui, ne *Il diario di un fantasma* (Eris Edizioni, 224 pp.), un racconto "autobiografico". Il protagonista è un bozzetto di un disegno pubblicitario - cosa non particolarmente autobiografica, lo so, ma aspettate - appena arrivato in Giappone per un viaggio di lavoro. È qui per diventare un simbolo, un pezzo di cultura pop, e viene raggiunto subito dopo dal suo manager, un uomo piuttosto spiacevole che cercherà di vendere il bozzetto (e se stesso) a diversi giapponesi. Dopo il primo capitolo, onirico e in linea con la produzione dell'autore, il bozzetto incontrerà Nicolas stesso, l'Artista, qui sotto forma di un terribile vicino di posto in aereo. Ha inizio la seconda parte, realistica e diaristica, che ci porterà nel cuore delle mille frustrazioni artistiche di un talento imprevedibile e unico. Un artista di norma ben nascosto dietro a tavole ricchissime e trame incredibili, che invece qui si presenta quasi nudo, lieto di condividere con il pubblico insicurezze e fallimenti. Un volume molto particolare, consigliato a chi ha già letto le sue opere principali, come il citato *Bibendum*.

QUANDO ERO RAGAZZO,
DI FATTO NON C'ERA UN
MOVIMENTO PER I DIRITTI CIVILI.
CRESCENDO, SENTIVO DI DOVER
FARE QUALCOSA, MA PARLIAMO
DELLE CAMPAGNE DELL'ALABAMA:
I MIEI SAPEVANO CHE POTEVA
ESSERE PERICOLOSO
FARSI NOTARE.



In marcia per la libertà

Con la storia, in tre parti, di John Lewis, politico americano attivo nella lotta per i diritti civili dei neri, i memoir-fumetto fanno boom

John Lewis ha avuto una vita... importante. Giovanissimo, ha cominciato a lottare pacificamente per i diritti civili delle persone di colore negli Stati Uniti, conoscendo Martin Luther King e finendo per ispirare generazioni di attivisti e politici (non ultimo Barack Obama). Oggi è deputato della Georgia e ricorda, anzi racconta, la sua vita a un piccolo gruppo di studenti in visita al suo ufficio, quasi increduli che lui sia davanti ai loro occhi. *March* è costruito attorno a un semplice meccanismo di déjà-vu, un rimpallo continuo tra il suo passato nel Sud degli States e un presente a Washington sicuramente migliore, per quanto ancora imperfetto, per usare l'eufemismo dell'anno. Diviso in tre episodi, il primo volume di *March* sbarca in Italia come debutto di Mondadori INK, nuovo marchio di Segrate dedicato ai fumetti. Un'uscita prestigiosa e in linea con il recente trend della biografia a fumetto, di particolare successo in

Italia e all'estero. Come ha detto Peter Bagge al *Guardian* in un articolo sull'argomento: "I memoir a fumetto hanno avuto più successo delle biografie negli ultimi anni". *March* e il suo bianco e nero sono l'epicentro di questo trend. Scritta da Lewis e Andrew Aydin e disegnata da Nate Powell, la trilogia racconta con estrema precisione l'incredibile vita di un personaggio che ha saputo portare a casa grandi vittorie di passo in passo, accettando sconfitte e pugni in faccia per niente metaforici. Come scrive Francesco Costa nella prefazione al primo libro: "*March* mostra che, in qualsiasi momento della Storia, il progresso non avviene dalla sera alla mattina". Un libro che è una sessione di terapia per una nazione in cui, fino a pochi decenni fa, un nero doveva stare attento a non fermarsi a fare benzina in alcuni Stati. Come successe allo zio di John Lewis, quando decise di portarlo con sé al Nord, per mostrargli un'altra idea di nazione. *P.M.*



J. LEWIS/A. AYDIN
MARCH

Mondadori INK, 144 pp.

★★★★★

L'incredibile vita
di John Lewis in
una trilogia in b/n.